R E L A Z I O N E T E C N I C A

sulla rispondenza delle opere a progetto con quanto previsto dalla Legge 9/1/89 n. 13 e dalla Legge R.L. 12/6/89 n. 15 e successive integrazioni, in materia di

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Vedi Art. 14 delle N.T.A. dello S.U.A.

Premessa:

Tutte le volumetrie previste all'interno dello S.U.A. sono costituite da edifici di altezza non superiore a quattro piani, compreso l'interrato, che hanno le seguenti destinazioni d'uso:

- Comparto 1: residenziale
- Comparto 2: residenziale
- Comparto 3: turistico – ricettiva anche di tipo extralberghiero (unità ricettive)
- Comparto 4A: turistico – ricettiva anche di tipo extralberghiero (unità ricettive)
- Comparto 4B: turistico – ricettiva anche di tipo extralberghiero (blocco servizi)

Per tutti gli edifici e per tutte le funzioni in essi svolte è garantito il requisito dell'**accessibilità**, infatti:

1) tutti i corpi di fabbrica sono dotati di ascensori a norma di legge,
2) tutti gli spazi esterni sono serviti da almeno un percorso agevolmente fruibile,
3) tutte le parti comuni sono facilmente raggiungibili e praticabili,
4) negli ambienti di ristorazione e bar sono previsti specifici servizi igienici, percorsi e spazi riservati,
5) nella struttura ricettiva sono accessibili sia tutte le parti e servizi comuni, sia un sovrabbondante numero di stanze,
6) in tutti i parcheggi esistono posti auto o box complanari alle aree pedonali di servzio.

Criteri di progettazione:

Spazi esterni di pertinenza:

- L'accessibilità è garantita dall'esistenza di camminamenti, corti parcheggio e accessi ai box privi di ostacoli e agevolmente fruibili,
- le scale esterne di accesso alle singole unità residenziali o turistiche, saranno realizzate in modo tale da consentire l'eventuale installazione di idonei servoscala,
- compatibilmente con la morfologia del sito, che si presenta comunque per la maggior parte terrazzato con larghe fasce pianeggianti, si è prevista una dotazione di rampe e camminamenti di collegamento tra gli edifici e le aree esterne di frequentazione pubblica o condominiale, destinate al gioco e alle relazioni sociali. Dette rampe saranno realizzate in maniera tale da consentire una effettiva facilitazione agli spostamenti esterni da parte di portatori di handicap.
- la posizione prevista per i fabbricati rispetto alla viabilità carrabile, esistente e di progetto, agevola l'avvicinamento e l'accesso anche da parte di persona su sedia a ruote,
- sia nei parcheggi pubblici che in quelli privati sono previsti posti auto riservati ai di

sabili, collocati nella posizione più favorevole per l'accesso alle unità abitative o turistiche,

- in prossimità di aree a verde o di relazione sono stati previsti più spazi riservati ai disabili, collocati nella posizione più favorevole per l'accesso alle infrastrutture previste.

Segnaletica:

- sarà facilmente installabile tutta la segnaletica atta a facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti.

Spazi interni, unità ambientali:

- come già detto, tutti i livelli dei fabbricati saranno collegati tra di loro a mezzo di ascensori, del tipo idoneo a trasportare persone con ridotta o impedita capacità motoria,
- tutti gli accessi tra esterno ed interno avranno soglia non maggiore a cm. 2,5 e larghezza tale da consentire il transito di persona su sedia a ruote,
- altrettanto agevolmente accessibili risulteranno la zona soggiorno/pranzo, il servizio igienico e i relativi percorsi di collegamento,
- i pavimenti saranno complanari e non sdrucciolevoli,
- porte e infissi saranno di tipo facilmente manovrabile e di dimensioni corrette, come da progetto.

Corridoi, passaggi, spazi di manovra:

- Corridoi e spazi di manovra saranno di dimensioni corrette, come da progetto.

Arredi fissi:

- gli arredi fissi e i sanitari dovranno essere non taglienti e privi di spigoli vivi.

Terminali degli impianti:

- dovranno essere di tipo e in posizione planimetrica e altimetrica tali da permettere un uso agevole, anche da parte di persona su sedia a ruote.

Visitabilità:

Le unità immobiliari a progetto, soddisfano i requisiti dell'Art. 5.1 del D.M. 14.06.89 n. 236.

Cipressa marzo 2016 I progettisti

Arch. Flavio GAUDINO

Arch. Cristina MENEGOZZO

R E L A Z I O N E T E C N I C A

sulla rispondenza delle opere a progetto con quanto previsto dalla Legge 9.1.91 n.10 e dai successivi Decreti applicativi: D.P.R. 26/08/93, D.M. 13/12/93, in materia di

RISPARMIO ENERGETICO

Vedi Art. 15 delle N.T.A. dello S.U.A.

Vengono di seguito sinteticamente riportate le scelte dei materiali e le modalità di applicazione per l'ottenimento dei requisiti relativi al risparmio energetico e all'isolamento termico.

Pareti perimetrali

Le murature perimetrali saranno del tipo a cassa vuota, in laterizio alveolare o blocchi di calcestruzzo prefabbricati. Avranno tutte un interposto strato coibente, di idoneo spessore oppure un cappotto esterno e saranno conformi ai calcoli eseguiti secondo le vigenti normative.

Solai

Tutti i solai, siano essi del tipo a struttura mista in latero-cemento, a travetti precompressi, in profilati d'acciaio, prefabbricati o gettati in opera, dovranno essere opportunamente coibentati e insonorizzati, per conformarsi ai calcoli eseguiti secondo la vigente normativa.

Coperture

I solai di copertura saranno coibentati con pannelli isolanti in polistirene espanso estruso, tipo Polypan , Isotec o materiali dalle stesse caratteristiche, dello spessore minimo di cm. 5 e profilo laterale a L, per consentire un adeguato sormonto.

Serramenti esterni

I locali destinati ad uso abitativo saranno dotati di serramenti in legno o alluminio elettrocolorato ad alta resistenza termica, del tipo a giunto aperto, con guarnizioni in gomma e vetri termocamera 4+6+4 minimo.

Impianti tecnologici

Nella realizzazione degli impianti tecnologici saranno utilizzati materiali e componenti rispondenti alle prescrizioni delle normative vigenti.

In base agli artt. 26 e 28 della precitata Legge 10/91 e dai successivi Decreti applicativi: D.P.R. 26/08/93, D.M. 13/12/93, dovrà essere prodotta per ogni singolo intervento edilizio la relativa Relazione Tecnica sul rispetto delle prescrizioni di legge.

Cipressa marzo 2016 I progettisti

Arch. Flavio GAUDINO

Arch. Cristina MENEGOZZO

R E L A Z I O N E T E C N I C A

sulla rispondenza delle opere a progetto con quanto previsto in materia di

SMALTIMENTO ACQUE BIANCHE

Vengono di seguito sinteticamente descritte le modalità d'intervento ed i materiali per l'ottenimento dei requisiti relativi al corretto smaltimento delle acque meteoriche.

Situazione esistente

Allo stato attuale, nel sito d'intervento le acque piovane sono già regimentate.

Esistono in più punti del litorale dei collettori per le acque meteoriche, che raccolgono i ruscellamenti e, per gravità, li fanno defluire direttamente in mare.

Situazione a progetto

L'intervento a progetto prevede il potenziamento del sistema di regimazione delle acque superficiali, come previsto dall'allegata Relazione idrologica-idrogeologica e come descritto nella Tavola n.11, che interesserà tutti i fabbricati e le loro aree di pertinenza.

In sintesi sarà realizzata tutta la rete di intercettazione e smaltimento/drenaggio delle acque bianche relative ai fabbricati e alla viabilità pubblica e privata.

Tutti i collettori primari e secondari saranno convogliati nei collettori di deflusso già esistenti, aventi già sezioni idonee a garantire lo smaltimento delle acque in eccesso, anche in caso di precipitazioni a carattere intenso.

Caratteristiche della rete di intercettazione e smaltimento

Nella realizzazione della rete impiantistica saranno utilizzati materiali e componenti rispondenti alle prescrizioni delle normative vigenti.

In particolare per l'intercettazione delle acque si farà uso di canalette e caditoie dotate di griglie metalliche del tipo carrabile; mentre per lo smaltimento è previsto l'utilizzo di condotte in cemento e/o tubazioni in P.V.C. rigido.

Il dimensionamento di tubazioni, collettori e serbatoi interrati, deriverà dagli specifici calcoli idraulici, eseguiti secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.

Tale dimensionamento non potrà essere inferiore a quello riportato nella Relazione idrologica-idrogeologica, che risulta idoneo ad un corretto smaltimento delle acque superficiali.

Cipressa marzo 2016 I progettisti

Arch. Flavio GAUDINO

Arch. Cristina MENEGOZZO